

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

164^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1973

Presidenza del Vice Presidente SPATARO,
indi del Presidente SPAGNOLLI

INDICE

CONGEDI Pag. 7923

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Votazione 7923

Insediamiento del Presidente 7924

si Dante, Rossi Raffaele, Rossi Doria, Ruhl Bonazzola Ada Valeria, Russo Arcangelo, Russo Luigi,

Sabadini, Salerno, Sammartino, Samonà, Santalco, Santi, Santonastaso, Sarti, Scaglia, Scardaccione, Scarpino, Scelba, Schietroma, Scipioni, Segnana, Sema, Senese, Sgherri, Sica, Signorello, Signori, Smurra, Spadolini, Spataro, Specchio, Spigaroli, Spora, Stirati,

Talamona, Tambroni Armaroli, Tanga, Tanucci Nannini, Tedeschi Franco, Tedesco Tàto Giglia, Terracini, Tesauero, Tiberi, Tiriolo, Togni, Torelli, Toros, Tortora, Treu, Urbani,

Valenza, Valitutti, Valsecchi, Varaldo, Vedovato, Venanzetti, Venanzi, Venturi, Vernaschi, Veronesi, Viglianesi, Vignola, Vignolo, Viviani,

Zaccari, Zanti Tondi Carmen Paola, Zavatini, Ziccardi, Zuccalà, Zugno.

Sono in congedo i senatori:

Merzagora, Nenni.

(Nel corso della votazione assume la Presidenza il Vice Presidente Albertini; la riasume quindi il Vice Presidente Spataro).

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e procedo allo spoglio delle schede.

(I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il seguente risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato:

Senatori votanti	297
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato	162
Al senatore Spagnolli voti	170
Voti dispersi	9
Schede bianche	118

Proclamo pertanto eletto Presidente del Senato il senatore Spagnolli. *(Vivissimi applausi).*

Sospendo la seduta per mezz'ora per recarmi a comunicare al senatore Spagnolli la sua elezione a Presidente del Senato.

(La seduta, sospesa alle ore 17,55, è ripresa alle ore 18,25).

Insedimento del Presidente

P R E S I D E N T E . Invito il senatore Spagnolli, eletto Presidente del Senato, ad assumere la Presidenza.

(Il Presidente Spagnolli sale al banco presidenziale e abbraccia il Vice Presidente Spataro. Vivissimi, prolungati applausi).

Presidenza del Presidente SPAGNOLLI

P R E S I D E N T E . *(Si leva in piedi).*

Onorevoli colleghi, assumo la Presidenza del Senato con lo spirito di servizio, con la commozione e con la fierezza che ho provato vent'anni fa entrando per la prima volta nell'Aula del Senato, dove si sono avvicinati portando il contributo della loro mente e del loro cuore uomini che hanno fatto una l'Italia, che hanno militato nella Resistenza

e combattuto nella lotta di Liberazione e che hanno ricostruito il paese.

Con l'abituale semplicità, dico che il voto espresso oggi dall'Assemblea mi onora grandemente: la mia gratitudine va ai colleghi che hanno sostenuto la scelta e ai colleghi che non l'hanno contrastata.

Nello svolgimento di un compito gravoso e severo confido nella collaborazione

piena e leale di tutti i senatori e soprattutto dei colleghi dell'ufficio di Presidenza, che saluto con viva cordialità. Pieno e leale sarà certamente il mio impegno per corrispondere al mandato ricevuto e per rinnovare, giorno per giorno, il rapporto fiduciario che si è instaurato poco fa.

Ho servito a lungo la Democrazia cristiana, con dedizione e con serenità, cercando di fare miei i grandi ideali che animano il partito e che sono il suo vanto. Da questo momento, con la medesima dedizione e con la medesima serenità, tutte le mie energie saranno rivolte a moderare e a stimolare l'Assemblea, in modo da soddisfare tutti insieme all'ansia di giustizia e di progresso degli italiani, che attendono dal Parlamento leggi buone e controlli incisivi, solida difesa delle istituzioni democratiche e autentiche riforme.

Mi sarà di guida sicura, nell'assolvimento imparziale e puntuale dell'incarico, il chiaro esempio dei predecessori e in particolare di Amintore Fanfani (*vivissimi applausi*), a cui sono legato da antichi e profondi sentimenti di amicizia. Non ripeterò quanto ho detto ieri con diversa veste. Tengo però a rinnovare, a nome dell'intera Assemblea, un ringraziamento affettuoso e non formale al senatore Fanfani per il prestigio che ha dato al Senato, prestigio che è nostro comune compito tutelare e accrescere.

Onorevoli colleghi, la tradizione di operosità che ha sempre contraddistinto la vita del Senato repubblicano mi dà la certezza che proseguirà lo sforzo generoso e costante per superare i difficili e complessi problemi che siamo chiamati a risolvere in Italia e in Europa, mentre si apre una pagina nuova, carica di speranze, per il consolidamento della pace nel mondo.

Dobbiamo rispondere in modo non superficiale e tempestivo, realistico e non velleitario, alle giuste istanze che salgono dal paese, specie dai ceti più umili e dai giovani, assicurando funzionalità e vitalità al Parlamento e riscoprendo appieno quei valori etici e morali che sono stati alla base della Resistenza prima e della Costituzione poi. (*Vivissimi applausi*).

Come ha osservato il Presidente della Repubblica nel suo messaggio alle Camere, dobbiamo accentuare la saldatura tra coscienza sociale e istituzioni. È necessario continuare a dare dimostrazione, con i fatti, che il Parlamento è il centro fondamentale e insostituibile delle libertà civili e politiche. È possibile rendere più viva la nostra democrazia, meno aspra la convivenza tra le diverse componenti sociali, migliore la utilizzazione delle risorse e la qualità della vita del nostro popolo.

Per questo, come Presidente del Senato e come cittadino, rivolgo uno schietto augurio di successo al lavoro intrapreso dai partiti e dal Presidente incaricato per risolvere la crisi governativa in corso. È un augurio, onorevoli colleghi, che guarda soltanto all'interesse generale del paese.

Occorre tutelare senza incertezze l'ordine democratico e bandire ogni forma di violenza. Occorre reprimere con fermezza ogni tentativo di eversione neo-fascista e prevenirlo creando le condizioni per una crescita democratica e civile, che attui compiutamente i contenuti della Costituzione. Occorre uscire rapidamente, col contributo responsabile delle forze politiche e sindacali, da una situazione economica precaria che si riflette in modo assai negativo sulla vita di tante famiglie.

Onorevoli senatori, ho ascoltato con attenzione quanto è stato detto ieri in merito al nostro Regolamento e spero che il discorso, tanto importante per una proficua attività legislativa, possa essere ripreso nella sede idonea in modo costruttivo.

Non si può negare che le norme adottate nel 1971 costituiscano un sensibile passo avanti, specie per quanto riguarda l'arricchimento e lo snellimento degli strumenti parlamentari e l'organizzazione dei lavori. Sono possibili, senza dubbio, ulteriori perfezionamenti e in particolare un raccordo migliore, oltre tutto temporale, tra l'attività delle Commissioni e quella dell'Aula.

Concludendo, onorevoli colleghi, il mio pensiero si leva con deferente omaggio al Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, rappresentante dell'unità nazionale e su-

premo custode della Costituzione, in cui dobbiamo tutti ritrovarci. (*Vivissimi applausi*).

Un saluto cordiale invio al Presidente della Camera e ai deputati, auspicando una sempre più stretta e feconda collaborazione per un buon funzionamento del sistema bicamerale; al Governo della Repubblica; alla Corte costituzionale; alla Magistratura di ogni ordine e grado, pegno di giustizia per tutti i cittadini; alle Regioni, che hanno un posto di tanta rilevanza nell'ordinamento dello Stato; ai valorosi sindaci che si battono per il benessere delle piccole e grandi comunità locali in condizioni spesso disagiate; alla scuola e a tutta la pubblica amministrazione, che deve avere un ruolo di protagonista nella ripresa economica che il paese attende; alle Forze armate, garanzia di sicurezza e di indipendenza della patria.

Un grato pensiero, inoltre, rivolgo alla stampa, importante anello di congiunzione tra il Parlamento e la pubblica opinione e strumento di primo piano per una democrazia sostanziale.

Infine, un saluto fervido alla famiglia del Senato, che mi è assai cara, e in primo luogo al Segretario generale, che apprezzo e stimo da lungo tempo. Ringrazio fin d'ora il personale per la sua diligenza e i funzionari per l'intelligente e preziosa collaborazione.

A me stesso e a voi tutti, colleghi senatori, ricordo il pesante dovere che abbiamo, di fronte alla nostra coscienza, di fronte ai cittadini, di fronte alle generazioni future, di salvaguardare sempre e per intero le fondamentali e irrinunciabili conquiste di libertà e di democrazia dell'Italia repubblicana, frutto di coraggiose battaglie e di nobili sacrifici. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 18,35).

Dott. ALBERTO ALBERTI

Direttore generale del Servizio dei resoconti parlamentari